

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla S. Messa della IV domenica di Pasqua con il conferimento dei ministeri
per seminaristi e aspiranti diaconi di Torino e Susa**

Cattedrale di San Giovanni Battista, Torino 5 maggio 2025

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima Lettura: At 13,14.43-52

Salmo responsoriale: Sal 99 (100)

Seconda Lettura: Ap 7,9.14b-17

Vangelo: Gv 10,27-30

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Abbiamo ascoltato una delle più belle promesse che contiene il Vangelo: la promessa non solo della vita eterna, ma la promessa che nessuno ci strapperà dalla mano del Padre.

Condotti da quella mano, possiamo allora sperimentare, attraversando il tempo della nostra vita, che davvero possiamo gustare la bellezza di quella Parola che ci chiama, che ci invita a fare della nostra vita un dono; possiamo gustare la bellezza di quel dono di vita che abbiamo ricevuto e che riceviamo ogni volta che stendiamo la mano per accogliere il corpo di Cristo; possiamo anche noi immergerci in quel dono di salvezza che è quel sangue versato per noi e che ci ricordava l'immagine del libro dell'Apocalisse essere il luogo dove la nostra testimonianza diventa vera, non per le parole e i gesti che facciamo, ma per il dono che riceviamo, per quel dono che purifica la nostra vita da tutto ciò che, invece, riusciamo a inventarci per offuscare il Vangelo.

E l'episodio degli Atti degli Apostoli ce ne riconsegnava un passaggio - ma non è l'unico nel racconto degli Atti - dove gli Apostoli sperimentano il rifiuto, ma più profondamente sperimentano un orizzonte che non si consuma mai, perché altri accolgono con gioia la loro Parola.

E allora per voi, cari seminaristi, per voi aspiranti diaconi, il dono che ricevete in questi ministeri - a servizio delle comunità in cui siete già immersi e a servizio delle nostre Chiese di Torino e di Susa - possa essere un ulteriore invito ad affidarvi con tutto voi stessi, a sperimentare che quella mano davvero non solo ci afferra, ma ci protegge e ci custodisce, ed è la mano con cui Dio conduce il cammino della storia. Lo abbiamo risperimentato anche in questi giorni.

E possiate davvero essere testimoni del dono che ricevete: della Parola, che continua a esprimersi con le nostre povere voci; e dell'Eucaristia, che non è proprietà di nessuno di noi, ma è dono che passa attraverso le nostre vite, preparandovi a fare della vostra vita il dono del servizio, dell'amore, della risposta generosa a quell'invito di bene, di vita, di dono che risuona per tutti, anche oggi.

Ognuno di noi possa rispondere - con la propria vita, con lo slancio del desiderio e con la forza dell'essere in cammino insieme - a quel Signore che ancora ci chiama a seguirlo e a camminare con Lui!

[trascrizione a cura di LR]